

CRONACHE DELLA LIGURIA

LA STAMPA
Giovedì 14 Novembre 1974
Anni 108 - Numero 236

Dopo i recenti attentati e la bomba dell'altra sera alla media Guidobono Savona si è ferocemente opposta al fascismo. "No al fascismo", "Caccia ai clandestini", case perquisite



Savona. Il corteo massiccio percorre il viale davanti al porto fermo per lo sciopero generale. (Foto - La Stampa - operatore Dangelis)

Perché a Savona? Qualche cosa in cortico

Perché a Savona?
Dove vogliono arrivare? È la domanda che si pone oggi in tutti gli ambienti politici e non di Savona. Gli attentati alla centrale Enel di Vado ed alla casa del senatore Varaldo prima, ora le bombe che esplodono a Palazzo Nervi, sede della Provincia ed alla scuola «Guidobono», lasciano trapuntare una pista che, purtroppo, il nostro Paese conosce bene e con conseguenze assai più disastrose che qui.

Savona, oggi, nella «geografia» politico-economica del Paese rappresenta quasi un'isola: una forte presenza sindacale ma quasi assoluta mancanza di quelle «tenacità» caratteristiche di questo periodo in altre città e regioni. Una struttura economica — come è stato detto — rilevare recentemente — che va rafforzando. Lo stesso settore industriale si evolve in modo positivo attraverso nuove tecniche. Dunque, la risposta, da tutti gli ambienti è che si vuol comporre in qualche modo questo equilibrio e creare il «fattacchio».

È questo il pensiero del sindaco Carlo Zanelli, socialista, secondo il quale gli attentati di questi giorni fanno parte di un disegno generale: «L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

Savona si è posta in eresia come città antifascista. Qui i fascisti non hanno mai avuto presa presso l'opinione pubblica. Dopo il 1945 ci furono nove processi del tribunale speciale e furono inflitte condanne per 250 anni di carcere ad antifascisti. Sono di Savona uomini come Pettini («A Savona, mio padre ed altri — racconta Gerolamo Asterio dell'Anpi — organizzarono le fucile di Tarvisio») sono savonesi senza partigiani e oltre 50 caduti per la Resistenza, le sette Medaglie d'oro alla memoria e da una persona viva, è quella che di recente si è impegnata un monumento ai trucidati perché difendevano il Tarvisio ed infine di qualche mese fa la notizia che la città ha avuto il Presidente della Repubblica in visita. Medaglia d'oro al valor militare che fu concessa con la medaglia quanto prima alla presenza del Capo dello Stato.

«Sono queste le ragioni per le quali oggi proponiamo le bombe — dice Giuseppe Valentin, dirigente della Federazione dei pcc — perché il fascismo è ancora vivo».

fermare: «noi ci siamo ancora». Savona oggi è mobilitata: quindicimila persone hanno sfilato compostamente, per dimostrare l'opposizione per quanto è avvenuto. «Hanno voluto coprire la città nei suoi sentimenti — afferma Mario Siccardi, democristiano, presidente della Provincia — e questa è stata oggi la nostra risposta democratica. Gli obiettivi sono stati scelti con cura proprio per quello che rappresenta: il palazzo dell'Amministrazione provinciale, cuore della vita politica democratica della città ed una scuola, proprio per turbare l'ordine delle famiglie, creando paura, per le serie di crisi che ognuno di noi ha più caro, i figli».

È convinzione generale che coloro che mettono le bombe non siano savonesi. Forse qui ci sono i bastimenti, la mano «esportiva», che va rafforzando. Lo stesso settore industriale si evolve in modo positivo attraverso nuove tecniche. Dunque, la risposta, da tutti gli ambienti è che si vuol comporre in qualche modo questo equilibrio e creare il «fattacchio».

È questo il pensiero del sindaco Carlo Zanelli, socialista, secondo il quale gli attentati di questi giorni fanno parte di un disegno generale: «L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

Savona si è posta in eresia come città antifascista. Qui i fascisti non hanno mai avuto presa presso l'opinione pubblica. Dopo il 1945 ci furono nove processi del tribunale speciale e furono inflitte condanne per 250 anni di carcere ad antifascisti. Sono di Savona uomini come Pettini («A Savona, mio padre ed altri — racconta Gerolamo Asterio dell'Anpi — organizzarono le fucile di Tarvisio») sono savonesi senza partigiani e oltre 50 caduti per la Resistenza, le sette Medaglie d'oro alla memoria e da una persona viva, è quella che di recente si è impegnata un monumento ai trucidati perché difendevano il Tarvisio ed infine di qualche mese fa la notizia che la città ha avuto il Presidente della Repubblica in visita. Medaglia d'oro al valor militare che fu concessa con la medaglia quanto prima alla presenza del Capo dello Stato.

«Sono queste le ragioni per le quali oggi proponiamo le bombe — dice Giuseppe Valentin, dirigente della Federazione dei pcc — perché il fascismo è ancora vivo».

Imponente manifestazione - Hanno partecipato cittadini di tutte le categorie - Il Comitato antifascista - Rievocato dal prefetto - Polmiche anche per le perquisizioni eseguite di notte in alcuni alloggi

Dal nostro corrispondente Savona, 13 novembre. La città ferma: inattive le industrie e i laboratori artigianali, paralizzato il porto, chiusi i negozi, le scuole, le banche, gli uffici pubblici e privati, bloccati i servizi di manutenzione così, stamane, Savona, a poche ore dal criminoso attentato fascista contro la scuola media «Guidobono».

A più azioni, compiute nell'ombra, i savonesi hanno risposto con una manifestazione che ha superato quella pur imponente svoltasi in occasione dell'inaugurazione del monumento alla Resistenza, oltre quindicimila persone, unite in corteo, a gruppi, o ad una ad una, dai vari quartieri della città, anche da quelli più periferici, hanno riempito la vasta piazza Saffi e le strade adiacenti.

Sulla piazza, tra gli operai dell'Italalider, i vigili del fuoco, i portuali, le casalinghe, gli impiegati del Comune, e della prefettura, i lavoratori dei partiti democratici, sindacalisti e parlamentari.

Nello stesso momento, al secondo piano del palazzo del governo, che si affaccia sulla stessa piazza, il prefetto, dottor Aldo Prinocchio, presiede via un vertice dei responsabili delle forze dell'ordine ai quali è era assunto, inviato dal ministero dell'Interno per il coordinamento delle indagini, il dottor Umberto Calabano.

«L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

«L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

«L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

«L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

«L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

«L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

«L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

«L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».



Savona. Tre gruppi del corteo che ieri ha sfilato per le vie del centro. (Foto - La Stampa - operatore Dangelis)

Dichiarazioni del dirigente del nucleo antiterrorismo in Liguria "L'attentatore è esperto di bombe"

Dal nostro corrispondente Savona, 13 novembre. «L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

Dal nostro corrispondente Savona, 13 novembre. «L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

Dal nostro corrispondente Savona, 13 novembre. «L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

Dal nostro corrispondente Savona, 13 novembre. «L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

Dal nostro corrispondente Savona, 13 novembre. «L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

Dal nostro corrispondente Savona, 13 novembre. «L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

Dal nostro corrispondente Savona, 13 novembre. «L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

Dal nostro corrispondente Savona, 13 novembre. «L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

Dal nostro corrispondente Savona, 13 novembre. «L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

Dal nostro corrispondente Savona, 13 novembre. «L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

Dal nostro corrispondente Savona, 13 novembre. «L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

Dal nostro corrispondente Savona, 13 novembre. «L'obiettivo — afferma — è creare sbandamento, confusione, operato paura. Lo ammetto che abbiamo paura. Anche a Brevia si cominciò con la bomba alla sede del Psi, poi tennero gli altri episodi: premonitori della strage di piazza Le Loggias».

